

Fashion valley olet

Schiavitù dei lavoratori e favori fiscali alle aziende e ai manager?

Risposta dell'11 marzo 2019 all'interpellanza presentata il 1° marzo 2019 da Ivo Durisch e cofirmatari per il gruppo PS

DURISCH I. - Riassumo brevemente quanto evidenziato nel servizio radiofonico di "Modem" della RSI e durante la trasmissione "Falò" sullo stabilimento della Luxury goods international (LGI) di Sant'Antonino e sulle sue altre sedi. Vi sono condizioni lavorative che riteniamo scioccanti e inaccettabili e non capiamo come sia potuto sfuggire quanto stava succedendo in una ditta così nota a livello cantonale e conosciuta dall'Amministrazione.

Da quanto si apprende dalle interviste dei dipendenti vi sono bagni collocati distanti dal luogo di lavoro, aspetto che di fatto impedisce ai lavoratori di fare una pausa per recarvisi se non penalizzandoli nell'orario di lavoro; vi sono orari e sedi di lavoro comunicati via sms, sistematicamente, la sera prima; vi sono divise di lavoro inadeguate alle basse temperature invernali e stipendi di 15 franchi all'ora, oltre a un sistema di controllo e di pressione sul personale che sicuramente contribuisce a peggiorare ulteriormente la qualità di vita dei dipendenti sul posto di lavoro. Sono condizioni inaccettabili, da schiavitù. Questo significa che il sistema di controllo non ha funzionato.

Inoltre, dal punto di vista fiscale abbiamo situazioni, già evidenziate in passato e confermate dal servizio di "Falò", che riteniamo inaccettabili e che mostrano il fallimento del sistema di controllo anche in questo campo.

I manager della ditta, che avrebbero dovuto abitare nel nostro Cantone ma che, di fatto, abitavano in Italia, come hanno dimostrato le interviste a vicini di casa, hanno percepito stipendi molto alti mentre in Ticino pagavano l'imposta sul dispendio, secondo un meccanismo costruito per pagare il meno possibile d'imposta. Appartamenti dei manager affacciati sulle linee ferroviarie che ricevevano la visita di dipendenti incaricati di accendere le luci e consumare acqua, per dare la sembianza di risiedervi.

Tramite le domande dell'interpellanza desideriamo capire come mai non si è compresa la situazione esistente, già denunciata due anni fa dal sindacato UNIA, e se non vi sono gli estremi, da parte dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, per una segnalazione alla Magistratura. Alle domande ci aspettiamo risposte precise e ci attendiamo che in futuro si riesca a controllare meglio situazioni di questo genere e a porre correttivi. Ci sembrava che la Commissione paritetica fosse all'oscuro di tutto e si limitasse a controllare l'aspetto contabile senza avere alcuna idea della realtà lavorativa. Non ci sembra che abbia neppure chiesto un potenziamento, anche tramite il controprogetto¹ dell'iniziativa contro il dumping salariale, per effettuare controlli più mirati. Ci sembra che vi sia un sistema di controllo che vive in un suo mondo, mentre la realtà delle aziende è tutt'altra poiché pensano unicamente al loro profitto, a danno della salute dei propri dipendenti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - In merito all'interpellanza in oggetto occorre precisare che, come più volte indicato, le domande su casi specifici sono protette dal segreto d'ufficio nonché dai diritti sanciti dalla regolamentazione in materia di protezione dei dati. Si risponderà pertanto alle domande

¹ [Rapporto](#): *sull'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2011 "Basta con il dumping salariale in Ticino!". Controprogetto per una nuova Legge per il rafforzamento del mercato del lavoro*, Commissione della gestione e delle finanze, 14.06.2016.

nei limiti concessi dall'ordinamento giuridico. Vedrete comunque che le informazioni saranno date e valuterete se le domande avranno trovato soddisfazione.

Dove necessario sono state integrate le informazioni ricevute dal Dipartimento delle istituzioni, per quanto di sua competenza, in particolare in merito al tema dei permessi e della residenza, che è di competenza dei Comuni e dell'Ufficio dei permessi e non dell'Ufficio delle contribuzioni.

1. *Come valuta la situazione relativa alle condizioni di lavoro presso la LGI, alla luce delle testimonianze emerse e documentate da "Modem"?*
2. *Come è possibile che in Ticino ci siano aziende che trattano i propri dipendenti in questo modo indegno?*
8. *Come si pone di fronte alle gravissime violazioni dei diritti sindacali, denunciate nel servizio RSI?*

Le situazioni segnalate da due testimonianze anonime durante la trasmissione radiofonica citata, come indicato nel corso della stessa dal Direttore della Divisione dell'economia, saranno oggetto delle necessarie verifiche e anche i rappresentanti della Commissione paritetica che erano presenti – ricordo che il settore è coperto da un contratto collettivo di lavoro (CCL) – hanno detto che faranno le loro verifiche. Quindi prima di trarre conclusioni sulle condizioni di lavoro è necessario che quanto è stato segnalato sia verificato per determinare se corrisponde alla realtà. Solo in seguito si potranno trarre le conclusioni. Le verifiche saranno fatte da due organi e quindi vi sarà un doppio controllo.

3. *Alla luce delle testimonianze dei lavoratori legate all'accesso di servizi sanitari, all'impossibilità d'idratazione, alla videosorveglianza, agli orari e luoghi di lavoro indicati tramite messaggeria di giorno in giorno e alla minaccia di licenziamento in caso di malattia o di comunicazioni con l'esterno si ritiene necessario potenziare l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro anche per quanto riguarda la qualità e il tipo dei controlli, oltre a quelli correnti o di tipo amministrativo?*

Nel corso degli ultimi anni il personale dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro è stato potenziato, dando integralmente seguito alle richieste della Commissione tripartita. Anche grazie al citato rafforzamento, oltre allo svolgimento dei controlli pianificati annualmente, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro è in grado di dare tempestiva risposta alle segnalazioni. Se queste ultime non sono fatte pervenire all'Ufficio quest'ultimo ovviamente non può attivarsi.

Si ricorda inoltre che l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro si trova in una fase di ulteriore potenziamento, come da volontà del Gran Consiglio espressa a dicembre con l'approvazione del Preventivo 2019. Il Consiglio di Stato ha già autorizzato le unità secondo il PPA (piano dei posti autorizzati) proprio nell'ambito di questo ulteriore potenziamento. A questo proposito tengo anche a sottolineare non solo l'aspetto quantitativo ma anche quello qualitativo. Da quest'ultimo profilo, ricordo che nel 2018 è stato promosso un piano di formazione sulle diverse tematiche legate alla sorveglianza del mercato del lavoro che ha anche permesso di rafforzare ulteriormente le competenze trasversali degli ispettori attivi nella sorveglianza del mercato del lavoro ticinese. Gli ispettori sono sia quelli che lavorano per l'Amministrazione cantonale, sia quelli che lavorano per la Commissione paritetica del settore di riferimento. Il settore oggetto dell'interpellanza è un settore coperto da un contratto collettivo di lavoro (CCL) dove è attiva una Commissione paritetica.

4. C'è l'intenzione di eseguire un approfondimento riguardo alle denunce delle condizioni di lavoro presso la LGl, in particolare riguardo ai punti denunciati dalle testimonianze citate?

Come detto in precedenza, ogni segnalazione viene prontamente considerata e approfondita dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro. Come ha detto il rappresentante cantonale citato in precedenza, si effettueranno le necessarie verifiche su quanto segnalato durante la trasmissione. Durante la stessa anche i rappresentanti della Commissione paritetica hanno annunciato di voler effettuare a loro volta verifiche. In tal modo si vedrà se quanto segnalato corrisponde al vero.

5. Ha l'intenzione d'incitare la Commissione paritetica responsabile del settore a migliorare e potenziare tanto il controllo quanto la possibilità di denunciare delle condizioni di lavoro inaccettabili senza correre il rischio di essere licenziati?

Il Cantone in questi ultimi anni, a seguito proprio del finanziamento che diamo alle Commissioni paritetiche, ha convocato tutte quelle dei settori nei quali è in vigore un contratto collettivo per sensibilizzarle e informarle circa gli strumenti a loro disposizione per lottare efficacemente contro le distorsioni del mercato del lavoro, in particolare le possibilità di finanziamento per il potenziamento e la formazione del personale. Il nostro Cantone, unico in tutta la Svizzera, finanzia il 50% del costo di un nuovo ispettore, ma la richiesta deve giungere dalle Commissioni paritetiche, che sono informate e incentivate.

6. Quali strumenti e misure ha intenzione di migliorare o di introdurre per il potenziamento del controllo delle condizioni di lavoro dal punto di vista qualitativo?

L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro dà regolarmente seguito alle segnalazioni che riceve, intervenendo affinché venga garantito il rispetto della legislazione sul lavoro. Il personale ispettivo cantonale, impiegato nei controlli inerenti alla tutela della salute e alla sicurezza sul posto di lavoro, dispone di competenze specialistiche e adempie ai requisiti posti dall'Ordinanza federale sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro [RS 822.116].

Inoltre, come ho già ricordato, nel 2018 è stato promosso un piano di formazione sulle diverse tematiche legate alla sorveglianza del mercato del lavoro. Proprio nelle scorse settimane si è svolta la consegna degli attestati di partecipazione al personale attivo negli enti di controllo, tra cui le Commissioni paritetiche. Nuove formazioni sono previste a partire dal mese di settembre del 2019.

7. Sta valutando la possibilità di segnalare questi casi alla Magistratura?

Innanzitutto, bisogna effettuare i controlli. In generale, se l'ufficio competente in seguito ai controlli rileva infrazioni, verifica se le stesse devono essere oggetto di segnalazione.

9. Perché in queste aziende non ci sono stati controlli? Chi doveva controllare e non lo ha fatto?

Anche dal servizio radiofonico è emerso che la competente Commissione paritetica ha effettuato un controllo proprio alla fine del 2018. Inoltre, è importante sottolineare che la Commissione del personale, come pure ogni singolo lavoratore, può segnalare disagi inerenti alla tutela della salute e alla sicurezza sul lavoro, in via principale alla competente Commissione paritetica e, in via subordinata, all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, che tratta tutte le segnalazioni che dovessero arrivare. Al riguardo, si sottolinea che le

Commissioni paritetiche agiscono laddove vige un CCL, mentre l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro agisce prevalentemente nei settori in cui non è in vigore un CCL.

10. I contratti collettivi, dove esistono, sono rispettati o le violazioni denunciate nel servizio RSI sfuggono a ogni controllo?

Questa domanda concerne le Commissioni paritetiche che effettuano i controlli nei loro ambiti di competenza. Non sono dunque informazioni di cui dispone il Cantone, che dovrebbe chiederle alle Commissioni.

11. Corrispondono a verità i salari citati di 15-17 fr./h?

Il CCL del ramo è concordato tra le parti sociali e prevede un minimo salariale, pure concordato tra le parti sociali, vale a dire il sindacato e il rappresentante del datore di lavoro. La definizione e la verifica del rispetto del CCL spettano alle competenti Commissioni paritetiche, che dispongono anche dei dati sui salari, e non all'Autorità cantonale che non può quindi pronunciarsi in merito.

12. È vero che queste aziende non assumono apprendisti?

Nel corso del servizio radiofonico il sindacalista dell'OCST ha riferito che le aziende del settore sono attive nella formazione di apprendisti e che hanno collaborato con la SUPSI per la creazione di un Certificato di studi avanzati (CAS).

13. Chi controlla che chi gode dello statuto di globalista rispetti la legge e adempia tutti i requisiti?

La procedura di accertamento è operata per ogni singolo anno fiscale. Tutti i parametri per una corretta imposizione sono quindi verificati periodicamente sulla base della dichiarazione d'imposta inoltrata. Qualora il fisco entri in possesso di nuove informazioni, sia l'assoggettamento, sia lo statuto, sia la base imponibile possono essere modificati. Per quanto riguarda i permessi di dimora e le residenze si rimanda alla risposta successiva.

14. In particolare, chi non ha controllato che i manager che hanno ottenuto i permessi di dimora, vivessero realmente in Ticino?

Senza entrare nel merito di casi specifici, in termini generali, l'Ufficio della migrazione (UM) della Sezione della popolazione (SP) ha negli ultimi anni intensificato i propri controlli e la collaborazione con altre Autorità nell'ottica di fronteggiare gli abusi nel contesto dei permessi per stranieri. La strategia di lotta agli abusi è definita in maniera conseguente e lineare e commisurata alle risorse a disposizione (che non permettono un controllo a tappeto sul territorio degli oltre 185 mila permessi attivi in Ticino).

I casi di sospetta dimora fittizia si possono presentare a seguito di segnalazione da parte di altre Autorità (in particolare i Comuni per i controlli di prossimità) o di terzi sulla cui base l'Ufficio della migrazione si attiva per effettuare le relative verifiche. In generale, per quanto attiene alle modalità di controllo e di verifica, si rimanda a quanto già illustrato nelle risposte alle interrogazioni del 19 marzo 2018² e del 31 agosto 2018³. In particolare, si

² [Interrogazione n. 38.18](#): *Residenze fittizie: perquisizioni anche a casa dei manager di Gucci e alla LGI?*, Matteo Pronzini, 19.03.2018, e [interrogazione n. 39.18](#): *Luxury Good International al centro di uno scandalo di evasione fiscale internazionale: quali ripercussioni per il Ticino?*, Ivo Durisch, 19.03.2018.

ricorda che ogni qualvolta l'Ufficio della migrazione viene a conoscenza di un possibile caso di abuso, esso si attiva con gli accertamenti necessari e, a dipendenza del caso, può chiedere il coinvolgimento delle Autorità di polizia per un controllo sul territorio.

15. Con che criteri sono stati concessi gli statuti di globalista?

Senza entrare nel merito di casi specifici, in termini generali, la cosiddetta imposizione come globalista si basa sugli articoli 13 della Legge tributaria [RL 640.100] e 14 della Legge federale sull'imposta federale diretta [LIFD; RS 642.11] e presuppone di essere stranieri, non lavorare in Svizzera ed entrare in Svizzera per la prima volta dopo dieci anni. L'imponibile minimo è 400 mila franchi.

16. Questi globalisti pagano imposte secondo il dispendio presumibile o viene applicato il minimo previsto dalla legge?

Senza entrare nel merito di casi specifici, in termini generali, per ogni globalista si esegue sistematicamente il cosiddetto calcolo di controllo: l'imponibile, semplificando, è il più alto tra i seguenti ammontari: importo fissato all'entrata in Svizzera (almeno 400 mila franchi), dispendio, elementi di fonte svizzera, elementi per i quali si chiede l'applicazione di una convenzione internazionale contro le doppie imposizioni e sette volte l'affitto.

DURISCH I. - Non sono soddisfatto perché mi aspettavo non solo risposte tecniche ma almeno un indirizzo politico e la volontà di voler effettuare controlli. Oltretutto, già due anni fa vi era stata una denuncia su queste condizioni di lavoro. Avevamo fatto anche un'interrogazione⁴ un anno fa su questo tema poiché si era a conoscenza di certe condizioni e di globalisti non residenti. Auspico che vi sia una volontà politica di andare a fondo di questa situazione inaccettabile. Non possiamo permetterci che fra due anni un altro servizio televisivo riveli nuovamente casi simili nella stessa ditta senza aver fatto niente se non controlli tecnici.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Come ho detto abbiamo le due tipologie di questioni: il mercato del lavoro e il tema fiscale. Per il primo, come ha detto il rappresentante del Cantone presente nella Commissione paritetica, le due testimonianze anonime portate in trasmissione saranno esaminate così da poter verificare eventuali riscontri. Vi è inoltre una Commissione paritetica che ha annunciato, durante la trasmissione, che effettuerà verifiche, che potranno essere più puntuali viste le segnalazioni fatte. Per quanto riguarda l'Ufficio della migrazione quando viene a conoscenza di fatti esegue le verifiche del caso, così come l'Autorità fiscale, in termini generali, quando viene a conoscenza di elementi pertinenti li utilizza nell'ambito dei propri controlli e compiti. Quanto emerso pubblicamente sarà verificato dai vari uffici interessati.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

³ [Interrogazione n. 128.18](#): *Argo-Gucci: la sfera privata in Ticino è uguale per tutti?*, Matteo Pronzini, 31.08.2018.

⁴ Si veda [nota 2](#).

